



www.tricolore-italia.com

TRICOLORE

Quindicinale d'informazione

SPECIALE

N. 141

**30 Novembre
2006**

Reg. Trib. Bergamo
n. 25 del 28/09/04

DA NAPOLI GUARDANDO AL FUTURO

*Brillante successo della visita nel capoluogo partenopeo
di S.A.R. Emanuele Filiberto di Savoia*

DISCORSO DI S.A.R. IL PRINCIPE EREDITARIO

Napoli, 11 Novembre 2006



© Tricolore

Il Principe nella chiesa di S. Caterina

Reverendi Padri, gentili Signore, egregi Signori,
centotrentasette anni fa nasceva in questa magnifica città Re Vittorio Emanuele III; ci troviamo oggi insieme per ricordare il "Piccolo Grande Re", come usava ricordarlo un Collare dell'Annunziata che lo conobbe personalmente: lo storico monarchico napoletano che abbiamo tutti nel cuore a quattro giorni dal centenario della sua nascita: Gianni di Santaseverina. Sono lieto di vedere qui oggi i figli del Duca, che rimane un edificante esempio per tutti noi.

Dopo mio nonno, Gianni di Santaseverina è stata la persona che più di ogni altra mi ha parlato di questa capitale e del suo popolo fedele e laborioso, troppo spesso offeso da espressioni che semplificano la realtà di alcuni problemi senza ricordare la sua spiritualità, la sua cultura, la sua signorilità, la sua umanità e la sua grande generosità.

Casa Savoia ha per Napoli un affetto profondo e sincero che risale proprio alla nascita di Vittorio Emanuele III, che fu il primo Principe di Napoli. Voglio ricordare che anche mio padre è napoletano e la vostra città è un pò anche la mia.

Non è un caso se mi trovo a Napoli oggi tra tutti Voi per partecipare a questa cerimonia: è un segnale che voglio dare a questa città ed ai suoi generosi abitanti. In queste settimane in cui la violenza della Camorra sta sconvolgendo la vita dei

Napoletani credo sia necessario evocare le nostre profonde tradizioni, dalle quali scaturiscono i nostri valori, che hanno reso grande la nostra Patria. E' importante ritrovare la propria essenza per avere la forza di reagire; le istituzioni hanno lasciato troppo tempo Napoli ed i suoi abitanti abbandonati! Da soli non potranno mai superare le difficoltà. E' ora che si tenda la mano ai napoletani, che si dia loro la fiducia che meritano per rilanciare a livello internazionale questa città unica al mondo. Sappiate che potrete contare sul mio personale impegno, per Napoli e per i napoletani! Sono lieto di vedervi numerosi. Non posso salutarvi tutti personalmente, ma desidero dedicare un pensiero particolare alle Organizzazioni presenti, ai Senatori del Regno, all'Eccellentissima Deputazione della Real Cappella del Tesoro di San Gennaro, al dinamico Club Savoia ed agli insigniti. A tutti porto anche il caloroso saluto di mio Padre.

Il 28 dicembre 1947 Re Vittorio Emanuele III tornò a Dio. Da quel giorno, Casa Savoia e l'Italia attendono la sua sepoltura al Pantheon con l'indimenticabile Regina Elena, con Re Umberto II e con la Regina Maria José. La loro traslazione a Roma non sarà un atto di carità, ma solo di rispetto della Storia. L'Italia unita non ha avuto 10 Capi di Stato ma ben 14, di cui 4 Re che, seguendo l'esempio di Carlo Alberto, lottarono per 70 anni per restituire alla Patria le sue frontiere naturali. Colgo l'occasione per lanciare un invito ufficiale a tutte le organizzazioni che si riconoscono nella fedeltà al legittimo erede al Trono d'Italia, il figlio di Re Umberto II. L'idea di creare una "casa comune" per le organizzazioni di ispirazione sabauda in cui abbiano il luogo ideale per organizzarsi nel rispetto della loro indipendenza statutaria è quanto mai attuale. E' necessario fare chiarezza ed è giunto il momento, per tutti, di scegliere, dimostrando con i fatti ciò in cui si crede davvero. Il Coordinamento Sabauda è lo strumento ideale per questo progetto e mi auguro possa essere una soluzione accettata da tutti. Oggi più che mai serve l'unità. Vi invito ad essere uniti e determinati. Lo dobbiamo ai giovani caduti in Via Medina, ai quali andrò a rendere omaggio domani. Lo dobbiamo a tantissimi italiani, in particolare ai più giovani, che, come Voi, credono in Casa Savoia per l'Italia di oggi, per l'Italia di domani, per l'Italia di sempre!

Emanuele Filiberto di Savoia

IL PRINCIPE EREDITARIO A NAPOLI

Emanuele Filiberto di Savoia annuncia ufficialmente la nascita del Coordinamento Sabaudo

Dire che è stato un grande successo è persino troppo facile. Lo confermano fatti come la chiesa di S. Caterina a Chiaia, gremita da più di 600 persone, moltissime delle quali sono dovute rimanere in piedi, accalcate nelle cappelle, nelle navate laterali ed in fondo al tempio; la presenza dei giornalisti e di troupes televisive nazionali ed internazionali; gli articoli sui giornali e, soprattutto, la calorosissima accoglienza della gente di Napoli.

Sì, perché questa volta Emanuele Filiberto di Savoia, Principe Ereditario d'Italia, ha voluto tornare nel capoluogo partenopeo per una visita lontana dalla prassi delle visite ufficiali, con il preciso scopo di incontrare la gente, quale segno esplicito dell'affetto e della vicinanza di tutta

titolo portato anche dall'attuale Capo di Casa Savoia?

Le due intense giornate partenopee sono iniziate nella chiesa di San Carlo all'Arena, dove il Principe è stato accolto da Don Mario e da numerosi ragazzi del doposcuola popolare dei Padri Scolopi.

La sala era troppo piccola per contenere le persone convenute, oltre un centinaio, tra le quali Suore e genitori, venuti a salutare il pronipote del Re Soldato.

Emanuele Filiberto di Savoia ha parlato con i ragazzi, che avevano tante domande da fargli, prima di consegnare loro numerosi giochi e dolci.

A S. Caterina a Chiaia il Principe di Piemonte è stato accolto dal Rettore, Padre Calogero Favata, che l'ha condotto sulla



© Tricolore

**Chiesa di San Carlo all'Arena:
il Principe con i bambini del
doposcuola popolare dei Padri
Scolopi, diretto da Don Mario**



© Tricolore

tomba della Venerabile Maria Clotilde di Francia, che divenne Regina di Sardegna nel 1796, quando il consorte, Carlo Emanuele IV, successe al padre, Re Vittorio Amedeo III. Il Principe ha deposto un bellissimo mazzo di fiori bianchi e rossi prima di raccogliersi davanti all'urna che contiene il cuore di Maria Teresa di Savoia, consorte dell'ultimo Re di Francia Carlo X (fratello di Maria Clotilde con

la Famiglia Reale, soprattutto in tempi difficili come quelli attuali, ad un popolo che tutto il mondo conosce per le sue indiscusse qualità.

E quale occasione migliore di quella offerta dalla data dell'11 novembre, nella quale ricorre il genetliaco di Re Vittorio Emanuele III, primo Principe di Napoli,

Ancora una volta, i volontari dell'AVAP di Sassuolo hanno portato doni offerti dall'Associazione Internazionale Regina Elena. Sono stati consegnati dal Principe Ereditario al Doposcuola popolare della chiesa di S. Carlo all'Arena e all'Associazione Europa 2004 onlus del quartiere di S. Giuseppe. Si tratta di 250 giocattoli e 3 quintali di dolci per bambini ed anziani (foto Tricolore)





© Tricolore

In questa pagina e nelle seguenti la chiesa di S. Caterina a Chiaia, gremitissima, durante la solenne celebrazione eucaristica

LA CHIESA DI S. CATERINA A CHIAIA



La chiesa dedicata alla vergine e martire di Alessandria, come si presenta oggi agli occhi del visitatore, sorse nell'anno 1600. In tale anno infatti i Padri del terzo Ordine Regolare di San Francesco d'Assisi (TOR), portarono a compimento nelle strutture essenziali, i lavori di ricostruzione e di ampliamento della preesistente cappellina chiamata "Santa Catarenella", ubicata pressappoco nello stesso sito.

I Padri, incoraggiati dalla frequenza dei fedeli e dallo sviluppo crescente della zona fuori la porta Chiaia, che proprio in quegli anni muoveva i primi passi nella via della urbanizzazione, intrapresero grandi lavori di ristrutturazione e di ampliamento. La costruzione fu portata a termine nel giro di pochi anni con le elemosine dei fedeli, sollecitata da Fra Lorenzo di Napoli, ma soprattutto con le donazioni abbondanti della principessa di Stigliano e della duchessa di Sabianeta della casa Gonzaga. I lavori procedettero speditamente e poterono essere ultimati nell'anno 1600.

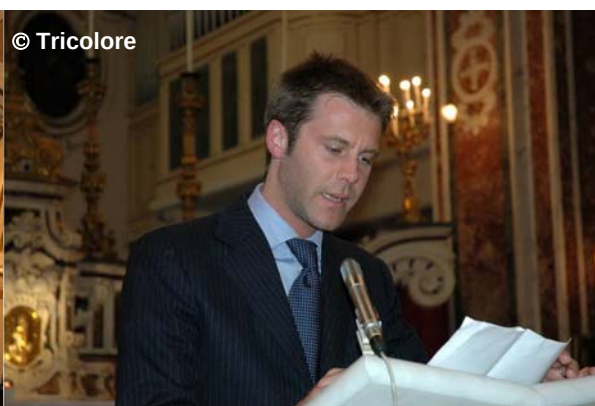
L'edificio così rinnovato risultò alquanto diverso da quello attuale sia per la sua struttura assai semplice e grezza, sia per la lunghezza. Verrà portato alla sua forma attuale nell'anno 1713, dopo aver subito nel corso di oltre un secolo numerosi interventi, che lo hanno rafforzato nelle sue strutture, abbellito ed anche allungato. Non si conosce il progettista della chiesa poiché non è riportato da alcuno degli storici del tempo, ma è probabile che l'autore della facciata sia il Galluccio, l'ingegnere che dirigeva i lavori per il prolungamento della chiesa nel 1709. I frati, riconoscenti per i tanti benefici fatti alla chiesa, donarono a Fra Ascanio Bologna, con

atto del notaio Nicola Ferace, lo "Ius Patronato" della cappella di San Giuseppe, con il diritto di sepoltura per se, per il fratello duca di Palma e per i suoi discendenti. La lastra tombale è tuttora visibile davanti alla cappella della S. Famiglia, la prima a destra di chi entra.

Un violento terremoto nel 1732 danneggiò seriamente sia la chiesa che il convento adiacente. I religiosi, ricorrendo a vari prestiti con i permessi dei superiori, iniziarono a ripararla il 14 febbraio 1733 e finirono i lavori nel settembre del 1735.

Il secolo XIX è per la chiesa di Santa Caterina il periodo del suo maggiore sviluppo e della sua attività più intensa. Un restauro generale all'interno e all'esterno della chiesa venne fatto nel 1904 ad opera del superiore del tempo P. Spitaleri come ricorda una lapide affissa alla facciata della chiesa.





Arrivo delle delegazioni.

A sinistra in prima fila, da destra, il Segretario del Principe Ereditario e i delegati napoletani dell'Associazione Internazionale Regina Elena, di Tricolore e di Valori e Futuro, associazioni confondatrici del Coordinamento Sabauda
In alto: il Principe pronuncia il suo discorso ufficiale

© Tricolore



© Tricolore

Nelle prime file il Duca don Vincenzo de' Giovanni Greuther di Santaseverina con la consorte, Duchessa Floriana, le sorelle Donna Adelaide e Donna Teresa e diversi nipoti; il Dr. Alessandro D'Acquisto, fratello dell'eroe di Palidoro, il Servo di Dio MOVV RR.CC. Salvo D'Acquisto, il Presidente della Deputazione della Real Cappella del Tesoro di San Gennaro, Nob. Don Fabio Albertini dei Principi di Cimitile, ed i Senatori del Regno campani Gen. C.A. Carlo Luigi Cirese e Antonio Renda

Luigi XVI e Luigi XVIII).

Ha presieduto la celebrazione il Rettore, Padre Calogero Favata, ed ha concelebrato il Cappellano del Circolo "Duca Gianni di Santaseverina" di Napoli di Tricolore, Don Marco Mascia.

Nella commovente omelia, il celebrante ha ricordato che la chiesa è dedicata a Santa Caterina di Alessandria d'Egitto, che è anche il nome del Tempio ove Re Vittorio Emanuele III attende, dal 30 dicembre 1947, la traslazione al Pantheon di Roma con il congiuntamente con la consorte, il figlio e la nuora. Inoltre, ha ricordato il "caro Duca di Santaseverina" così amato, ricordato e rispettato da tutti. Dopo la S. Comunione ha preso la parola il Principe Ereditario: il suo intervento è stato interrotto cinque volte da scroscianti e lunghissimi applausi.

Alla Santa Messa, celebrata nella bella chiesa di Santa Caterina a Chiaia, il Principe era accompagnato dal suo Segretario. Fra i presenti il Segretario Generale della Consulta dei Senatori del Regno, con tre componenti; dirigenti nazionali e regionali dell'Associazione Internazionale Regina Elena con i delegati di Ancona, Napoli

e Pompei (NA); il Segretario Nazionale ai Circoli di Tricolore con il Cappellano partenopeo ed i dirigenti di Ancona, Catania, Napoli, Paternò, Pompei e Roma; il Segretario Nazionale dell'Istituto della Reale Casa di Savoia e dell'Opera Principessa di Piemonte onlus; il Segretario Generale ed i Delegati di Como, di Reggio Calabria e di Napoli di Valori e Futuro; il Presidente e diversi dirigenti dell'Associazione Guardia d'Onore onlus; il Presidente di Tribuna Politica.

Sono intervenuti il Duca don Vincenzo de' Giovanni Greuther di Santaseverina con la consorte, Duchessa Floriana, le sorelle Donna Adelaide e Donna Teresa e diversi nipoti; il Dr. Alessandro D'Acquisto, fratello dell'eroe di Palidoro, il Servo di Dio MOVIM RR.CC. Salvo D'Acquisto, una delegazione della Deputazione della Real Cappella del Tesoro di San Gennaro guidata dal Presidente, Nob. Don Fabio Albertini dei Principi di Cimitile, i volontari dell'Associazione Volontari Assistenza Pubblica Croce Blu di Sassuolo (MO), l'Associazione Europa 2004 onlus, l'Associazione Internazionale per la Devozione ai Santi d'Europa (ADISE), redattori di *Tricolore* e de *La Rosa d'Oro*. E' stata necessaria oltre mezz'ora per per-



© Tricolore

S. Caterina a Chiaia: il Principe prega sulla tomba della Venerabile Maria Clotilde di Francia, sorella dei Re Luigi XVI, Luigi XVIII e Carlo X, che sposò Carlo Emanuele IV e fu Regina di Sardegna dal 1796 (foto Tricolore)

mettere al Principe di uscire della chiesa, dove le tantissime persone presenti desideravano salutarlo personalmente.

Da Via Chiaia, il corteo ha raggiunto Via Tribunali ai Decumani, per il primo rice-

vimento organizzato dal Coordinamento Sabauda nell'antico e stupendo Palazzo Spinelli. Il Principe è stato accolto negli storici saloni, decorati con oltre 15 Tricolori sabaudi, dal fedele Cav. Ettore Arai-



Don Marco Mascia proclama il Vangelo

© Tricolore



© Tricolore

Il Football Club Savoia 1908, presieduto da Alessandro Farinelli, presente alla Santa Messa



© Tricolore



© Tricolore

IL SAVOIA INCONTRA IL PRINCIPE

Ieri pomeriggio, tecnici, giocatori e dirigenti del Savoia hanno partecipato alla Messa in suffragio di Re Vittorio Emanuele III nella chiesa di Santa Caterina a Chiaia, a Napoli. Al termine del rito religioso, la delegazione torrese è stata ricevuta in udienza privata dal principe Emanuele Filiberto di Savoia. E' il terzo incontro tra gli eredi di casa Savoia e la squadra, di cui il principe è presidente onorario.

Ai reali, in visita a Napoli, sono stati donati divisa, gagliardetto ed altri gadget del Savoia.

Vincenzo Pinto
(da: *Il Mattino*, 12/11/06)

mo, sulle note della Marcia Reale.

Il nipote di Re Umberto II ha potuto gustare tutti i cibi partenopei e, suprema delicatezza, anche un Punt e mes, in ricordo del suo titolo di Principe di Piemonte.

Con comprensibile ritardo, gli ospiti si sono trasferiti Via Atri da Luigi Sorbillo nei due grandi saloni restaurati per l'evento

nel rispetto della tradizione napoletana. Gino e sua moglie si sono commossi quando hanno servito al Principe la prima pizza, a forma di Tricolore.

La serata benefica, benedetta da Padre Calogero Favata, si è svolta con allegria e si è conclusa con una profusione di ottimi dolci di Salvatore Caparelli, arricchiti da un gradito cenno di particolare attenzione: per l'occasione, infatti, il noto pasticcere napoletano ha creato un magnifico "Dolce Clotilde", al quale tutti i presenti hanno tributato un entusiastico applauso.

Dopo il brindisi, il Segretario Generale del Coordinamento Sabaudo ha consegnato al Principe una busta con 3.000 euro, il ricavato integrale della serata di beneficenza, che il nipote di Re Umberto II devolgerà a realtà bisognose.

Giovanni Vicini

UN MESSAGGIO DI SPERANZA

Alberto Casirati

Non è certo un caso che il Principe Ereditario d'Italia abbia scelto Napoli per una visita così significativa, sotto molti aspetti. A Napoli, per esplicita volontà di Re Umberto I e della Regina Margherita, nacque il terzo Re d'Italia. Ed è anche per commemorarne la figura che Emanuele Filiberto di Savoia ha voluto trovarsi nell'antica capitale del Regno delle Due Sicilie proprio l'11 novembre, nel 137° anniversario della nascita di Re Vittorio Emanuele III.

E' stata dunque celebrata la nascita, non la morte, conformemente a quanto stabilito, dopo l'infame regicidio del 29 luglio 1900, dal nonno dell'attuale Capo di Casa Savoia.

Nel corso della solenne celebrazione eucaristica di suffragio è stato anche ricordato, a soli quattro giorni dal centenario della nascita, uno storico monarchico napoletano: don Giovanni de' Giovanni Greuther di Santaseverina, al quale Tricolore ha intitolato il suo circolo napoletano.

Recentemente, Napoli è purtroppo tornata alla ribalta delle cronache per una serie di fatti delittuosi che hanno gettato pesanti ombre sulla città. Ed è per questo che il nipote di Re Umberto II ha voluto incontrare la gente nei quartieri popolari, nei quali è radicata in modo speciale la tradizione della gente partenopea. Quartieri molto amati anche dalla Regina Elena e dalla Regina Maria Josè, che sempre si prodigarono in quelle parti della città a favore delle famiglie maggiormente in

difficoltà. Non solo parole e sorrisi, naturalmente, ma fatti concreti, come la generosa donazione al doposcuola popolare dei Padri Scolopi della Chiesa di San Carlo all'Arena, che ha costituito il primo atto ufficiale della visita del Principe.

Non poteva quindi mancare un incontro conviviale, nel quartiere di Decumani, tra piazza San Gaetano e S. Gregorio Armenio, a base di prodotti tipici della cucina popolare, fra i quali naturalmente spicca la pizza, geniale intuizione di un cuoco partenopeo dedicata alla prima Regina dell'Italia unita.

Ma la visita del Principe Emanuele Filiberto di Savoia ha avuto anche un fondamentale connotato istituzionale.

Il Principe ha infatti voluto presentare ufficialmente il Coordinamento Sabauda



© Tricolore



© Tricolore

Napoli non dimentica.

La visita del Principe Ereditario è stata salutata anche dal Tricolore sabauda sui balconi. A lato: la targa commemorativa dei Caduti di via Medina affissa nella chiesa monumentale di San Giuseppe ad opera del Coordinamento Monarchico Italiano, inaugurata il da S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia. Si tratta dell'unico segno d'omaggio per i Caduti.

(CS), del quale ha accettato la Presidenza Onoraria. Dopo la positiva esperienza del Coordinamento Monarchico Italiano, il CS è nato per la realizzazione di progetti filantropici e culturali a più ampio spettro, in Italia e nel mondo.

Vi hanno già aderito organizzazioni importanti, come l'Opera Principessa di Piemonte onlus, della quale è Presidente Onorario S.A.R. la Principessa Clotilde di



Il Principe con i gestori del ristorante Rescigno al suo arrivo a Napoli (Tricolore)



Il Principe durante l'incontro conviviale, con la Principessa Albertini di Cimitile. Si noti la pizza a forma di Tricolore (foto Tricolore)



© Tricolore

Lungo tutto il tragitto nei quartieri popolari, il Principe Ereditario ha ricevuto tante manifestazioni spontanee d'affetto

Savoia, che lo scorso 20 ottobre ha presieduto la serata di beneficenza a Torino. Ne fanno parte anche, in ordine alfabetico, l'Associazione Internazionale Regina Elena, l'Istituto della Reale Casa di Savoia, Tricolore, Valori e Futuro e due importanti sodalizi internazionali con sede in Francia: *La Présence du Roi* e la *Société du Patrimoine de Savoie - Institut européen d'études transfrontalières*. Concludendo il suo discorso ufficiale, che proponiamo integralmente nel primo dei due inserti di questo numero, il Principe Ereditario ha detto:

“Colgo l'occasione per lanciare un invito ufficiale a tutte le organizzazioni che si riconoscono nella fedeltà al legittimo erede al Trono d'Italia, il figlio di Re Umberto II. L'idea di creare una "casa comune" per le organizzazioni di ispirazione sabauda in cui abbiano il luogo ideale per organizzarsi nel rispetto della loro indipendenza statutaria è quanto mai attuale. E' necessario fare chiarezza ed è giunto il momento, per tutti, di scegliere, dimostrando con i fatti ciò in cui si crede davvero. Il Coordinamento Sabauda è lo strumento ideale per questo progetto e mi auguro possa essere una soluzione accettata da tutti.

Oggi più che mai serve l'unità. Vi invito ad essere uniti e determinati.

Lo dobbiamo ai giovani caduti in Via Medina, ai quali andrò a rendere omaggio domani. Lo dobbiamo a tantissimi italiani, in particolare ai più giovani, che, come Voi, credono in Casa Savoia per l'Italia di oggi, per l'Italia di domani, per l'Italia di sempre!”.

Non si tratta perciò semplicemente di un nuovo sodalizio ma del nuovo sodalizio, almeno per chi desidera operare, disinteressatamente e con lealtà, dedizione e correttezza, a fianco ed a favore della Dinastia che ha realizzato l'unità d'Italia.

A ciascuno la scelta.

Alberto Casirati

COORDINAMENTO
SABAUDE


GRAZIE

Dall'intervento del Presidente di Europa 2004 onlus

Benvenuto a Napoli Altezza Reale! Sono felice di questa Sua visita e, a nome di questa parte del centro storico di Napoli, La ringrazio di aver scelto la nostra associazione come punto di riferimento. Siamo tutti onorati di averLa con noi!

Altezza Reale, è questa una zona che, nel periodo in cui vigeva ancora la Monarchia in Italia, era particolarmente legata alla Sua Famiglia.

Ieri, durante la Messa nella Chiesa di Santa Caterina d'Alessandria, era presente una delegazione della nostra associazione, che ha partecipato con gioia al genetliaco di Vittorio Emanuele III ed al ricordo del Duca di Santaseverina, cui Lei era tanto legato.

E' questa un'associazione nata nel 2004, il cui scopo è stato quello di interessarsi delle problematiche legate alle persone di questa zona. Non abbiamo mai chiesto nulla, visto che sono gli stessi soci ad autotassarsi per il mantenimento dell'associazione stessa.

Siamo convinti che, come noi, anche le tante autorità che erano presenti ieri riconoscano nella Casa Sabauda il valore del-

le Loro azioni, che tanto hanno fatto per gli italiani tutti.

La Sua venuta a Napoli, in questo momento tanto particolare di violenza che ci sta investendo, e quindi l'attenzione che Lei sta ponendo, sono certo che sia per la nostra città una fiduciosa speranza di rinascita.

Nonostante tutto, siamo fieri di essere napoletani, perché come ha detto Lei nel Suo discorso di ieri, è questo un popolo di calore, affetto, volenteroso, leale.

Diamo un saluto particolare anche alla Principessa Clotilde e alle Vostre due bambine.

Vogliate scusarci per la nostra semplicità di accoglienza ma è comunque un'acco-

© Tricolore



Il Principe ricevuto dal direttivo di Europa 2004 onlus

glienza di stima e affetto per Lei e per la Sua Famiglia e ringraziamo il Coordinamento Sabauda per la visita così bene organizzata.

Franco De Marco

Presidente di Europa 2004 onlus

UNA PIZZA AI DECUMANI PER IL PRINCIPE SAVOIA

A Napoli alle celebrazioni per Vittorio Emanuele III



© Tricolore

Napoli - Le nove in punto di un sabato sera al centro storico, quando davanti alle pizzerie e ai ristoranti c'è la fila, quando già è cominciato lo shopping natalizio nella vicina San Gregorio Armeno, quando nessuno si aspetta di incrociare sul marciapiedi opposto un principe.

Via dei Tribunali, davanti all'antica pizzeria Sorbillo c'è una discreta folla: Emanuele Filiberto dispensa sorrisi e strette di mano. In tutto il vicolo è un profluvio di applausi, gli sguardi increduli di chi certo non immaginava di salutare il principino di Casa Savoia.

La visita - la prima nel cuore dei vicoli del centro antico - in realtà era stata programmata da tempo. E per il titolare della pizzeria di via dei Tribunali dove i Savoia hanno scelto di organizzare la manifestazione di beneficenza, il signor Gino Sorbillo, è stata una vera sorpresa. "Erano gli inizi di settembre - dicea Sorbillo - quando ricevetti la telefonata. La segreteria di Casa Savoia mi chiedeva la disponibilità per sabato 11 novembre. Inviai foto del mio locale, che vanta due secoli di attività, e dopo due settimane mi diedero conferma".

Emanuele Filiberto è a Napoli per commemorare la nascita di Vittorio Emanuele III, che nacque qui l'11 novembre del 1869. Nel programma della visita previsti una serie di incontri con comunità ecclesastiche che supportano giovani e famiglie dei quartieri più colpiti dalla criminalità. E proprio rispetto alla criminalità il principe di Savoia ha ribadito il suo impegno, soprattutto per Napoli. "Ritengo importante essere a Napoli in queste gior-

nate così dure per la città" ha aggiunto, "non dobbiamo mai perdere di vista i valori e le tradizioni su cui si fondano le radici della secolare cultura napoletana, da essa deve ripartire la rinascita della città. Lo Stato e le istituzioni dovranno impegnarsi seriamente non solo per tutelare i cittadini ma per consentire loro di avere gli strumenti per un effettivo rilancio della città. Anche con il mio movimento Valori e Futuro mi impegnerò in questo senso soprattutto con i giovani napoletani".

La serata al centro storico, dove Emanuele Filiberto era accompagnato da una sessantina di persone, si è svolta in un clima di distensione e serenità. La pizzeria Sorbillo, per volere dei Savoia, non ha chiuso l'ingresso al pubblico.

La sala, al piano superiore, è stata allestita soltanto con tavoli di marmo, tovaglioli azzurri, posate di acciaio e bicchieri di vetro. Come da tradizione napoletana.

(da: "Corriere del Mezzogiorno", 12/11/ 2006)

TRICOLORE INTERVISTA IL PRINCIPE EREDITARIO

Benvenuto a Napoli Altezza Reale!

Grazie, sono particolarmente felice di questa visita. Sono già venuto diverse volte a Napoli dopo il nostro rientro in Patria ma sempre per un periodo di tempo troppo breve. Mi ricordo in particolare la processione per San Gennaro nel 2003 e il pranzo di beneficenza con oltre 600 partecipanti organizzato all'Accademia Militare di Pozzuoli nell'aprile 2004.

Quali sono stati nella storia i rapporti di Casa Savoia con Napoli?

La storia dei rapporti tra Casa Savoia e Napoli è lunga ma ha conosciuto un'acce-

Chiesa monumentale di S. Giuseppe, via Medina: sotto la targa dedicata dal Coordinamento Monarchico Italiano ai dieci giovani Caduti di Via Medina nel giugno 1946, da sinistra: il Rettore Don Marco Beltratti, il delegato napoletano di Valori e Futuro Don Gerardo Mariano Rocco di Torrepadula, il Cav. Ettore Araimo, il delegato napoletano dell'Associazione Internazionale Regina Elena, Rodolfo Armenio, S.A.R. il Principe Ereditario, l'assistente del Rettore e il delegato napoletano di Tricolore, Ugo Mamone

© Tricolore



SANTA MARIA DELLA PIETÀ DEI TURCHINI

La chiesa di Santa Maria della Pietà dei Turchini è tradizionalmente nota come Incoronatella. Venne eretta assieme all'annesso conservatorio per bambini bisognosi tra il 1592 ed il 1607, ad opera della confraternita dei Bianchi di Santa Maria Incoronatella.

La denominazione deriva dal colore turchino dell'abito indossato dai ragazzi ospiti nell'istituto.

Questi venivano istruiti soprattutto nell'arte della musica e del canto (tra gli altri vi fu allievo anche Alessandro Scarlatti), ed ancor oggi la struttura è famosa per la propria attività concertistica.

L'interno è a navata unica con cappelle laterali. La chiesa venne decorata da alcuni dei maggiori artisti attivi a Napoli nel XVII e XVIII secolo. Nella terza cappella a destra è collocata una tela di Battistello Caracciolo, datata 1617, raffigurante la Sacra Famiglia. Di Luca Giordano sono invece altri due dipinti della stessa cappella: San Giacinto passa il Boristene e Santa Rosa da Lima vede la Madonna, databili agli inizi degli anni '70 del XVII secolo. Nella chiesa è conservata anche una Deposizione dello stesso Giordano, ascrivibile agli anni 1660-65, in origine collocata sul soffitto della Congregazione.

L'edificio sacro, sito in via Medina, nel cuore di Napoli di fronte alla trecentesca chiesa dell'Incoronata e a pochi passi dal Maschio Angioino, è legato fin dalle sue origini e nel ricordo delle fonti e delle guide locali all'annesso conservatorio di musica. La chiesa conserva al suo interno un'ampia rassegna di capolavori che abbraccia- no tre secoli di storia artistica napoletana, dal tardo-manierismo al rococò.



© Tricolore

Preziosa sedia presidenziale del 1700 della chiesa Santa Maria Incoronatella nella Pietà dei Turchini (sec. XVII), in Via Medina, restaurata quest'anno dal Coordinamento Monarchico Italiano

lerazione con la nascita del primo Principe di Napoli, esattamente 137 anni fa.

I Principi di Piemonte Umberto I e Margherita vollero che il Principe Ereditario nascesse nella città partenopea e quest'esempio venne seguito dai miei nonni con la nascita di tre dei loro quattro figli, in particolare la Principessa Maria Pia il 24 settembre 1934 e il 12 febbraio 1937 il secondo Principe di Napoli, mio Padre, che mi ha incaricato di salutare con affetto tutti i partecipanti a questa visita.

Non è venuta la Principessa Clotilde?

No purtroppo. Vittoria Chiara non ha ancora 3 anni e Luisa compirà tre mesi fra cinque giorni. Hanno molto bisogno della mamma!

Perché è venuto proprio oggi?

Oggi è il genetliaco di mio bisnonno e mi è sembrato importante onorarlo nella città che gli ha dato i natali nel lontano 1869, poco più di un anno dopo il matrimonio dei suoi genitori. Oltre a questa ragione personale ritengo importante essere a Napoli in queste giornate così dure per la città. Non dobbiamo mai perdere di vista i valori e le tradizioni su cui si fondano le radici della cultura napoletana; da questa cultura deve ripartire la rinascita della città. Lo stato e le istituzioni dovranno impegnarsi seriamente non solo per tutelare i cittadini ma per consentire loro di avere gli strumenti per un'effettiva rinascita della città. Anche con il mio movimento Valori e Futuro mi impegnerò in questo senso.

Il Re è ancora sepolto in Egitto?

Il 28 dicembre 1947 Re Vittorio Emanuele III, anzi il Conte di Pollenzo, titolo che aveva scelto per il volontario esilio egiziano, tornò a Dio mentre soggiornava ad Alessandria d'Egitto, dove è stata sepolto provvisoriamente, nella chiesa di Santa Caterina. Da quel giorno, Casa Savoia e l'Italia aspettano la sua sepoltura al Pantheon con l'indimenticabile Consorte,

la Regina Elena, con il figlio, Re Umberto II, e con la nuora, la Regina Maria José. La loro traslazione a Roma non sarà un atto di carità ma solo di rispetto della

l'Italia costitì la quarta guerra d'indipendenza, vinta anche grazie all'impegno personale di Re Vittorio Emanuele III, in particolare al Convegno di Peschiera dell'8 novembre 1917. Dopo la tragica battaglia di Caporetto, il Re impose agli alleati, che volevano una ritirata italiana fino al Po, la resistenza sul Piave. Un anno dopo il Re entrò in Trieste liberata. Anche queste pagine debbono essere ricordate!

Chi le ha parlato di Napoli mentre era costretto all'esilio?

Dopo mio nonno Umberto II, Gianni di Santaseverina è stata la persona che mi ha più parlato di questa capitale e del suo popolo fedele e laborioso, troppo spesso offeso da espressioni che sintetizzano alcuni problemi cittadini senza ricordare la sua spiritualità, la sua cultura, la sua signorilità, la sua umanità e la sua grande generosità.

Quali sono stati i suoi rapporti con il Duca de' Giovanni di Santaseverina?

Per i miei dieci anni il Duca mi offrì un dizionario italiano-napoletano, promettendomi di farmi visitare questa stupenda città al mio ritorno. Non ha potuto mantenere la promessa, perché fu richiamato a Dio poco prima del mio rientro in Patria, il 12 agosto 2002, un mese dopo l'ultimo voto parlamentare relativo alla cessazione degli effetti dei due primi commi della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione. Purtroppo, in quel momen-

to attendevamo ancora il decorso dei tre mesi previsti dalle norme italiane per un eventuale referendum. Non abbiamo quindi neppure potuto presenziare ai funerali di questo gentiluomo, che dedicò la sua vita e la sua famiglia alla Causa Sabauda. Sono lieto di rivedere oggi i figli del Duca, che rimane un esempio per tutti noi e al quale, da bambino, dopo la morte di Re Umberto II, dedicai una foto scrivendo: "Al mio secondo nonno".

Ha già visitato la chiesa di Santa Caterina a Chiaia?

Spesso ho sentito parlare di questa bella chiesa dove è sepolta Maria Clotilde di Borbone Francia, che fu Regina di Sarde-



Vittorio Emanuele III è stato anche chiamato il "Re Soldato".

L'armistizio tra l'Impero Austro-Ungarico e il Regno d'Italia fu firmato il 4 novembre, mentre quello fra le potenze alleate e la Germania fu firmato una settimana dopo, proprio l'11 novembre di 88 anni fa. La Provvidenza ha voluto riunirci oggi, 11 novembre, per commemorare il Re Soldato nell'anniversario della vittoria nella prima guerra mondiale, che per



gna alla fine del Settecento quando Carlo Emanuele IV salì al Trono dopo Vittorio Amedeo III. La sua vita e la sua opera lasciano sperare in una sua prossima beatificazione, per la quale Re Umberto II pregava e faceva pregare.

Ci sono stati problemi con i Borboni di Napoli?

Il legame con la Casa di Borbone è molto antico, i rapporti di parentela con Casa Savoia risalgono all'XI secolo.

Per quanto concerne i Borboni di Napoli vorrei ricordare che il penultimo Re delle Due Sicilie, Ferdinando II, sposò a Genova nel 1832 la figlia del Re di Sardegna Vittorio Emanuele I, la Venerabile Maria Cristina, sepolta proprio a Napoli, nella Basilica di Santa Chiara, dove mi sono recato diverse volte, raccogliendomi in preghiera davanti alla sua tomba.

Inoltre, il 20 dicembre 2005 mia moglie ha fatto una breve visita a Napoli per distribuire doni natalizi a bambini e anziani e si è recata a deporre un mazzo di rose sulla tomba della Venerabile che trasmise la vita a Francesco II. I problemi tra Savoia e Borbone sono fantasie, create ad arte da chi cerca di seminare zizzania. Prova ne è il fatto della presenza dei Principi Ereditari Carlo e Camilla al mio matrimonio il 25 settembre 2003 in Roma e la mia partecipazione a Caserta al battesimo della loro primogenita.

Altezza Reale, come mai la scelta di un locale tipico per il pranzo, in luogo di un fastoso hotel?

Con questa visita ho desiderato incontrare il popolo napoletano nei quartieri storici, che ne rappresentano le tradizioni più vere, e gustare i cibi della tradizione napoletana popolare, fra i quali spicca la

pizza dedicata alla Regina Margherita.

Questi quartieri e la loro gente erano molto amati sia dalla Regina Elena sia da mia nonna, la Regina Maria José, che li visitavano spesso, aiutando le famiglie meno abbienti. Lo scopo della mia visita di oggi è anche benefico: chi rinuncia al superfluo, in un'ottica evangelica, può aiutare di più chi ha veramente bisogno.

E' vero che oggi farà anche un annuncio importante Altezza Reale?

Più che di un annuncio si tratta di un invito ufficiale che rivolgo a tutte le organizzazioni che si riconoscono nella fedeltà al legittimo erede al Trono d'Italia, il figlio di Re Umberto II. L'idea è di creare una "casa comune" per le organizzazioni di ispirazione sabauda in cui trovino il luogo ideale per organizzarsi nel rispetto della loro indipendenza statutaria, un tema d'estrema attualità. E' necessario fare chiarezza ed è giunto il momento, per tutti, di scegliere, dimostrando con i fatti ciò in cui si crede davvero. Il Coordinamento Sabauda è lo strumento ideale per questo progetto e mi auguro che possa essere approvato da tutti. Oggi più che mai serve l'unità.

Perché questo appello all'unità?

Troppo spesso ci sono state delle polemiche stupide e pretestuose, il tentativo di portare acqua al proprio piccolo mulino. Solo nell'unità saremo degni dei dieci giovani Caduti nel giugno 1946 in Via Medina, ai quali andrò rendere omaggio domani.

Solo nell'unità saremo degni di chi ci ha dato fiducia durante 57 anni d'esilio perché tutto possiamo fare se siamo uniti, poco se rimaniamo divisi. Solo nell'unità saremo degni dei Caduti a Nassirya e in altre parti del mondo dove i nostri connazionali sono andati a portare la pace e la libertà. Solo nell'unità potremo dare una speranza concreta a chi è rimasto fedele alla Dinastia Sabauda e all'ideale della Monarchia Costituzionale. Abbiamo dei doveri verso chi ci ha sostenuto negli anni ma anche verso i tantissimi, in particolare i più giovani, che credono in Casa Savoia per l'Italia di oggi, per l'Italia di domani, per l'Italia di sempre!

E' un programma?

Non è un programma, piuttosto l'inizio di un manifesto. Chi crede disinteressatamente nei medesimi valori deve unirsi per agire più efficacemente per il bene dell'Italia, della sua gente.

Ha ricordato i Contingenti militari italiani all'estero.

Sì, rivolgo un pensiero particolare ai nostri compatrioti, spesso giovani, che portano il Tricolore in diverse missioni di pace. Come tanti italiani sono orgoglioso dei loro sacrifici.

Tramite il Coordinamento Sabauda, Casa Savoia partecipa concretamente a queste missioni con importanti donazioni di aiuti umanitari: in Albania, in Afghanistan, in Bosnia Erzegovina, in Iraq e nella regione serba del Kosovo.

Fra poco i nostri sforzi saranno anche per il Libano dove diversi ufficiali e sottufficiali sono già arrivati.

Ha già partecipato a qualche missione?

Sì, anni fa in Albania e ne conservo un ricordo indelebile.

Grazie, Altezza Reale

TRICOLORE

Quindicinale d'informazione stampato in proprio
(Reg. Trib. Bergamo n. 25 del 28-09-04)
© copyright Tricolore - riproduzione vietata

Direttore Responsabile:

Dr. Riccardo Poli

Redazione:

v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)
E-mail: tricolore.associazione@virgilio.it

Comitato di Redazione:

R. Armenio, A. Casirati, L. Gabanizza,
U. Mamone, E. Pilone Poli, M. Pilone Poli,
G. Scarsato, G. Vicini

Tutto il materiale pubblicato è protetto dalle leggi internazionali sul diritto d'autore. Ne è quindi proibita la diffusione, con qualunque mezzo, senza il preventivo consenso scritto della Redazione.

Il materiale pubblicato può provenire anche da siti internet, considerati di dominio pubblico. Qualora gli autori desiderassero evitame la diffusione, potranno inviare la loro richiesta alla Redazione (tricolore.associazione@virgilio.it), che provvederà immediatamente. Gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono da contatti personali o da elenchi e servizi di pubblico dominio o pubblicati. In ottemperanza alle norme sulla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali, in ogni momento è possibile modificare o cancellare i dati presenti nel nostro archivio. Nel caso le nostre comunicazioni non fossero di vostro interesse, sarà possibile interromperle inviando una e-mail alla Redazione, elencando gli indirizzi e-mail da rimuovere e indicando nell'oggetto del messaggio "Cancellami".



Tricolore aderisce al Coordinamento
Monarchico Italiano



Questo periodico è associato alla
Unione Stampa Periodica Italiana



“Mia madre era innamorata di Napoli e di Posillipo, dove abbiamo passato i momenti più lieti della nostra infanzia”.

Vittorio Emanuele

(da "Lampi di vita", Ed. Rizzoli, p. 197)

“Appunto perché poco italiana, sarebbe stata una magnifica regina: senza i cafoneschi esibizionismi delle nostre first lady repubblicane, ma con un rigoroso senso del dovere, e con modi di fare la cui semplicità serviva solo a sottolinearne la regalità”.

Indro Montanelli

sulla Regina Maria José



© Tricolore

Il Principe Ereditario a pranzo con il Presidente della Deputazione della Real Cappella del Tesoro di S. Gennaro, Nob. Fabio Alberini dei Principi di Cimitile

VALORI E FUTURO

Celebrazioni in suffragio di Re Vittorio Emanuele III

Valori e Futuro sostiene l'iniziativa promossa dal Coordinamento Sabauda per l'11 e il 12 novembre 2006 a Napoli. Il Coordinamento Sabauda, organo che riunisce tutte le associazioni monarchiche fedeli ai Principi Vittorio Emanuele ed Emanuele Filiberto invita tutti gli amici ed i sostenitori alla S. Messa in suffragio di Re Vittorio Emanuele III e del Duca Giovanni de Giovanni Greuther di Santaseverina che si terrà nella Chiesa di Santa Caterina in Chiaia alle ore 18.00 di sabato 11. Successivamente si terrà un Pranzo di Beneficenza presieduto dalle LL.AA.RR. i Principi di Piemonte e di Venezia Emanuele Filiberto e Clotilde di Savoia. (da: www.valoriefuturo.it)



E IL PRINCIPE EMANUELE FILIBERTO SPUNTA AI DECUMANI



© Tricolore

Ha voluto dedicare due giorni interi a Napoli, città a cui è molto legato e che sta attraversando un momento difficile. Un bagno di folla ha accolto sabato scorso il principe Emanuele Filiberto di Savoia, sorpreso mentre camminava tra vicoli dei Decumani. Era atteso a cena nella storica Pizzeria Sorbillo per una serata trascorsa in compagnia di 60 amici ed organizzata da Rodolfo Armenio ed Ugo Mamone del Coordinamento Sabauda. Pizza Margherita, crocchi, arancini di riso, paste cresciute, frittatine di maccheroni, birra e vino rosso. Questo il menu, preparato dai Sorbillo, famiglia di pizzaioli da 200 anni: «Mai avrei immaginato di vedere entrare nella mia pizzeria il principe», racconta il titolare Luigi.

Malgrado la clientela regale, la pizzeria non ha chiuso al pubblico: soltanto una sala decorata con blu e stemma sabauda è stata riservata agli ospiti (molti imprenditori napoletani, tra i nobili il Principe Albertini e la moglie). La cena si è conclusa con sfogliatelle, babà e bigné su cui trionfava la torta "Dolce Clotilde", dedicata alla moglie del giovane Savoia, assente per accudire le due figlie.

Emanuele Filiberto (giunto per il centenario della nascita del compianto duca di Santaseverina e per l'anniversario della nascita di Vittorio Emanuele III) ha anche visto i cumuli di rifiuti che ancora "adornano" le strade del centro storico. «Il meraviglioso popolo napoletano sta soffrendo molto» ha detto il principe nel suo discorso nella chiesa di Santa Caterina a Chiaia. «Lo Stato deve impegnarsi non soltanto per tutelare i cittadini ma per dare loro strumenti per un rilancio della città. Anche io con il mio movimento Valori e Futuro mi impegnerò in questo senso soprattutto con i giovani napoletani».

Prima di ripartire, si è recato a Villa San Giuseppe e infine ha visitato l'associazione benefica "Napoli 2000" in piazzetta "Ecce Homo" nel cuore di Napoli.

Madide Andolfo

(da: "Leggo", 13/11/06)

© Tricolore



A sinistra: nella Chiesa dell'Incoronata, il Parroco, Don Marco Feltrati, offre al Principe un libro sul noto tempio napoletano



Sopra: il Duca don Vincenzo de Giovanni Greuther di Santaseverina ringrazia il Principe Ereditario.

A sinistra: il Principe Ereditario giunge nella sede di Europa 2004 onlus. Alla sua destra la Prof. Rita Fucito, delegata femminile del Circolo partenopeo di Tricolore.

Sotto: ricevimento a Palazzo Spinelli



© Tricolore



© Tricolore

Il Principe con Luigi Sorbillo e la consorte



© Tricolore

LA PRINCIPESSA CLOTILDE IN CAMPANIA

Quale complemento ideale a questo speciale, riproponiamo ai lettori la cronaca della visita della Principessa Ereditaria del 20 dicembre 2005

L'INSERTO



S.A.R. la Principessa Clotilde di Savoia è giunta il 20 dicembre 2005 a Napoli, per la sua prima visita ufficiale individuale, allo scopo di presiedere l'intensa giornata benefica promossa dal Servizio Italiano delle Opere Ospedaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro (SIOSML).

Un'occasione importante, che ha visto, per la prima volta, una stretta collaborazione fra il SIOSML e Valori e Futuro, la nuova associazione voluta dal Principe Ereditario. Infatti, i fondi raccolti



La Principessa con i bambini dell'associazione "Gioia di Vivere" (foto Pilone Poli / Tricolore)

colta ovunque con entusiasmo ed affetto, per quella che si può senz'altro definire un'autentica "maratona della solidarietà". La giornata ha infatti avuto, quale unico denominatore comune, proprio l'aiuto ai più deboli, interpretando, in questo senso, il desiderio della Principessa di sviluppare rapidamente gli interventi in Italia del SIOSML. Una tradizione, quella dell'aiuto caritatevole, che costituisce da secoli una delle più belle caratteristiche delle principesse della Dinastia e che Clotilde di Savoia non vive quale impegno d'etichetta, bensì (come ha sempre affermato) quale intimo desiderio personale d'adempiere al dovere morale di fare del bene. In questo, la Principessa ci ricorda molto la Regina Elena, che, a proposito del suo



**In alto: la Principessa in un bel primo piano d'archivio
A lato: all'Istituto di Suore di Napoli
(foto Pilone Poli / Tricolore)**

MESSAGGIO DELLA PRINCIPESSA EREDITARIA

al convento dei Frati Cappuccini di S. Margherita Ligure (GE)
in occasione dell'avvio del servizio mensa per i poveri offerto dal SIOSML

"Desidero rivolgere ai Reverendi Frati Cappuccini e a tutti gli intervenuti un caloroso saluto, mentre viene inaugurata la mensa natalizia che si terrà per un mese da oggi e che consentirà di portare un aiuto concreto a chi necessita della nostra solidarietà. E' nobile tradizione delle Regine e delle Principesse di Casa Savoia sostenere ed appoggiare l'attività di quanti dedicano con generosità tempo ed energie ad aiutare il prossimo: per questo, quale Presidente Onorario del Servizio Italiano delle Opere Ospedaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, ho particolarmente incoraggiato l'iniziativa che prende oggi avvio, e che è stata resa possibile anche grazie alle Oeuvres Hospitalières de l'Ordre des Saints Maurice et Lazare.

E' importante che si riproponga anche quest'anno, prolungandone la durata, un'opera di particolare significato, destinata a confermare il costante impegno di Casa Savoia per contribuire al sollievo di chi è meno fortunato: sono certa che il Servizio Italiano potrà proseguire proficuamente sul cammino che viene così tracciato.

A tutti giunga il più sincero e cordiale augurio di buon Natale e buon anno".

impegno a favore dei sofferenti, spesso dichiarava: *"Se non lo faccio io, che sono Regina, chi lo potrà fare?"*.

Dopo settimane di cielo coperto, un sole abbagliante ha accolto la Principessa all'aeroporto di Capodichino, dove la Presidentessa onoraria ha trovato ad accoglierla il Presidente del SIOSML, Cav. Avv. Marco Sgroi, il Segretario Generale del sodalizio, Cav. Gr. Cr. Dr. Domenico Jannetta ed il Segretario Generale di Valori e Futuro, Uff. Dr. Filippo Bruno dei Conti di Tornaforte.

Prima tappa a Torre del Greco, per una visita ai 90 ospiti della Casa di riposo ex-ONPI. Accolta dal Commissario prefettizio e dal Direttore, Clotilde di Savoia ha salutato personalmente tutti gli ospiti, consegnando a ciascuno un panettone, ed ha offerto alla struttura un grande televisore al plasma da 42". Molto piacevole e spontaneo il dialogo con gli anziani, i quali, visibilmente contenti della visita, hanno offerto alla Principessa numerosi doni, fra i quali un bellissimo quadro della pittrice Giovanna Rigodanza, in arte *Giari*, raffigurante una coppia di bambini.

Augurio affettuoso, sincero (e non troppo velato) della nascita di un maschietto!

La Principessa si è poi diretta all'Azienda Sanitaria Locale della "città del corallo". Si tratta della terza azienda sanitaria più grande d'Europa, che fa fronte alle esigenze di ben 26 comuni e serve 65-0.000 utenti. Nella Sala Convegni "Duca Lecco de Guevara", Clotilde di Savoia ha incontrato il personale, i dirigenti, i primari dell'U.O. di Pediatria, il Cappellano e le Suore del Presidio Ospedaliero "Ago-stino Maresca" di Torre del Greco, ai quali la Principessa ha donato giocattoli per i piccoli degenti.

Particolarmente gioioso e commovente lo spontaneo ed affettuoso colloquio con i bambini leucemici dell'associazione "Gioia di Vivere", giunti appositamente da Sorrento, con i quali la Principessa s'è intrattenuta lungamente.



© Tricolore

L'Assocoral di Torre del Greco offre alla Principessa una coppia d'orecchini in corallo peau d'ange

voluto deporre ai piedi di una statua della Madonna i numerosi mazzi di fiori ricevuti.

Un gesto delicato e significativo, lontano dall'ostentazione tipica dei nostri tempi e sintomo di una devozione sincera.

La Principessa ha poi lasciato le pendici del Vesuvio per raggiungere Napoli, allo scopo d'incontrare i bambini ospitati dall'Istituto delle Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucaristia, ai quali ha offerto giocattoli e dolci, aggiungendo anche un aiuto economico a beneficio dell'Istituto.

Ultima tappa della giornata un momento di preghiera e la deposizione d'omaggi floreali, incluso un cuscino di fiori a forma di scudo sabauda, nella Basilica di S. Chiara, sulla tomba della Venerabile Maria Cristina, Principessa Reale di Savoia e Regina delle Due Sicilie.

La Principessa è stata accolta dal Padre tempo Principe di Guardiano, che l'ha invitata a tornare.

Piemonte.

Alberto Casirati

Dopo ogni visita,

la Principessa ha (da: "Tricolore" n. 104)



La Principessa con i bambini dell'Istituto partenopeo (foto Tricolore)



Clotilde di Savoia nella Basilica di Santa Chiara a Napoli (foto Pilone Poli / Tricolore)

